

LETTERE & OPINIONI

IN POESIA

W il 25 Aprile

W il 25 Aprile festa della liberazione.
W il 25 Aprile festa della libertà.
W il 25 Aprile festa della democrazia.
W il 25 Aprile festa della nostra bella Costituzione italiana.
W il 25 Aprile festa della nostra bella Italia.
W il 25 Aprile festa del coraggio.

W il 25 Aprile festa delle responsabilità.
W il 25 Aprile festa dell'impegno sociale per il bene comune.
W il 25 Aprile festa dei partigiani.
W il 25 Aprile festa degli italiani e italiane.
W il 25 Aprile festa dell'unità degli italiani e italiane.
W il 25 Aprile festa della solidarietà.
W il 25 Aprile festa dell'amore e speranza per il futuro.

• Francesco Iena

“BIELLA AL TEMPO DI GRETA

Biellese Distretto Verde e... bio



Dopo la E di Educazione veniamo alla A di Agricoltura per caratterizzare la mia proposta di transizione ecologica verso il Biellese Distretto Verde. Il territorio locale ha risorse e varietà di ambienti agricoli notevoli, di pianura, collina e montagna. L'obiettivo dovrebbe essere quello del passaggio al 100% ad agricoltura biologica.

Il problema dei pesticidi, dei fertilizzanti e degli erbicidi nel suolo e nelle acque di superficie e profonde è una vera emergenza ecologica e sanitaria in Italia (ne ho parlato nella rubrica di qualche settimana fa) e le produzioni biologiche oltre a risolvere questo problema offrono anche prodotti migliori a livello di salute umana. Inoltre ne beneficia la biodiversità per la particolare cura che la coltivazione bio mette alla salvaguardia di questo aspetto ambientale.

Quattro anni fa ho partecipato a Milano a una conferenza organizzata dal Cai sulla iniziativa pionieristica a livello mondiale della Val Poschiavo. Si tratta di una vallata svizzera del Cantone dei

Grigioni quasi interamente convertita alla produzione biologica. L'obiettivo sarà raggiunto al 100% nel 2022. In Italia, leader a livello europeo nel bio, le regioni al primo posto nella produzione sono Sicilia, Puglia e Calabria. La Val Poschiavo ha raggiunto l'obiettivo facendo rete, puntando sulla formazione degli operatori, sulla realizzazione di una solida rete territoriale e sulle ricadute a livello di benessere degli ecosistemi e della salute. La produzione biologica agricola e zootecnica, come si è detto, ha infatti notevoli benefici a livello di salvaguardia dell'inquinamento da insetticidi, erbicidi e fertilizzanti. Inoltre gli operatori economici formati al biologico, come dimostra l'esperienza pilota svizzera, sviluppano una accresciuta consapevolezza rispetto alle energie rinnovabili (molti hanno installato pannelli fotovoltaici), alla salvaguardia degli ecosistemi attraverso la tutela della biodiversità, la rotazione delle colture, il recupero delle antiche specie autoctone e delle metodiche tradizionali. Si tenga conto del fatto che un

intero territorio provinciale convertito al biologico elimina anche il problema della contiguità e quindi possibili contaminazioni tra coltivazioni bio e non bio.

Il Biellese ha una vocazione agro-zootecnica evidente, avendo ambienti culturali idonei e vocati a produzioni di qualità sia nella fascia di pianura sia in quella collinare e montana. Vigneti nella zona della Serra e nella fascia collinare orientale, frutteti, riso nella fascia pianeggiante, orticoltura solo per citarne alcune. A livello enologico è interessante l'azione di recupero condotta da alcuni anni da giovani aziende che recuperano antiche vigne in zone in cui erano andate perse (Cossato, Vigliano, ecc.). Molto potrebbe essere fatto a livello di incremento di coltivazioni di piccoli frutti, di castagneti, nocciolati, mele, anche recuperando aree boschive degradate. Nella fascia pianeggiante dove è predominante la coltivazione di mais e soia come cibo per gli allevamenti bovini, si potrebbe pensare a riconvertire in parte a orticoltura di qualità.

Per quanto riguarda la zootecnia c'è poi la notevole risorsa degli alpeggi che dovrebbe essere tutelata anche attraverso la valorizzazione e la formazione di una serie di giovani allevatori spesso demotivati dalla rigidità delle norme, dalla difficoltà di accesso ai finanziamenti e dallo scarso sostegno all'innovazione.

La produzione agricola e zootecnica biologica potrebbe essere connessa con una rete di esercizi commerciali, ristoranti, trattorie e locande a filiera corta e chilometro zero. Anche in questo caso si dovrebbe puntare in alto non dando carattere sporadico alle iniziative ma creando una rete la più vasta possibile di negozi e ristoratori BDV.

Come dimostra l'esperienza della Val Poschiavo una iniziativa di questo genere oltre a ricadute positive a catena su vari ambiti dell'economia locale riveste un indubbio effetto di attrazione verso l'esterno inducendo a visitare il territorio quando non addirittura ad abitarci e a lavorarci.

• Giuseppe Paschetto



ITALIA

Milva, un volto per il XXV Aprile



MILANO Sarà un caso che sia morta alla vigilia del 25 Aprile? Forse sì, eppure lei è stata una delle poche che ha cercato di dare un volto musicale "alto" al 25 Aprile. Il suo volto.

Milva.

Milva "la rossa", Milva che ha cominciato come tutti nella dimensione nazionale popolare di Sanremo accettando negli Anni Sessanta di essere l'"altra" Mina, "la pantera di Goro" contrapposta alla "tigre di Cremona", Milva ha cercato di dare alla sua "Bella Ciao" quel timbro alto che la canzone dei partigiani deve avere. Non solo una canzonetta da cantare alle Feste dell'Unità, per un mutuo riconoscimento tra simili, ma una canzone-manifesto che canta il coraggio di morire per la libertà di tutti.

Ecco, Maria Ilva Biolcati questo ha fatto nella sua vita: ha "alzato" il livello. Da cantante nata a Sanremo si è trasformata in attrice e interprete capace di stare sui più importanti teatri d'Europa, da Parigi ad Amsterdam, da Vienna a Berlino (dove tra l'altro le è stato riconosciuto il titolo di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Federale di Germania).

In nome della musica.

"La musica spazza via la polvere dalla vita e dall'anima degli uomini. Ma perché questo accada bisogna studiare e attingere dal passato" disse nel 2018 quando a Sanremo ricevette il riconoscimento del premio "alla carriera". Il Festival doveva in qualche modo farsi perdonare di non averla mai premiata prima. Perché è così: nonostante Milva abbia inciso qualcosa come 173 dischi, nonostante sia stata l'unica a reggere il paragone con Mina, nonostante anche lei sia stata nazionale-popolare fino a diventare "Milva la rossa", lei il Festival di Sanremo non l'ha mai vinto, Una ragione c'è: volava troppo alto. Troppo per il livello di questa televisione.

Nella sua vita artistica ha interpretato Luciano Berio, Italo Calvino, Ennio Morricone, Giorgio Strehler, Bertold Brecht, Franco Battiato (indimenticabile la sua "Alexanderplatz"). A lei Enzo Jannacci ha dedicato una canzone, "La Rossa".

E' morta a 81 anni alla vigilia del 25 Aprile. Un caso? No, forse no.

• Luciano Clerico

“INTERVENTO

25 Aprile, un fiore per quei ragazzi fucilati in piazza

continua da pagina 1

Per anni ho festeggiato il 25 Aprile partecipando alle manifestazioni organizzate dall'Associazione nazionale partigiani d'Italia ma quest'anno per la seconda volta consecutiva non è stato così. Sono cresciuto in una famiglia di antifascisti e in un partito, il Pci, che ha avuto un ruolo fondamentale nella lotta per liberare l'Italia; entrambi mi hanno trasmesso i valori della Resistenza, della libertà e della democrazia. Il fascismo aveva cancellato la libertà democratiche e umiliato il nostro Paese. È per restituirci la libertà e per dare al Paese una Costituzione avanzata che sono morti i ragazzi fucilati in Piazza Martiri.

Rina Valè, (che ho avuto l'onore di conoscere), sorella di Pietro, uno dei partigiani fucilati quel giorno, ci ha lasciato una testimonianza drammatica: "Arrivati in piazza, il 4 giugno 1944, una parte dei militi scese e si schierarono, quindi fecero scendere i prigionieri e il rimanente dei militi (...). Mio fratello Pietro, allora, si tolse la giacca e la diede a Firmino (l'autista della corriera) (...). Si rimboccò le maniche della camicia, poi chiese a Firmino se aveva una sigaretta: Firmino gliela accese e Pietro se la mise tra le labbra, poi prese sottobraccio Martino e Giovanni - gli altri due di Donato -, si avviarono verso il gruppo in centro della piazza nelle vicinanze del cumulo di terra

che copriva il rifugio antiaereo (...) i ragazzi vennero fucilati prima cinque, poi altri cinque che dovettero passare sui corpi dei primi cinque, e così fino al quarto gruppo formato dagli ultimi sei che dovettero assistere alla fucilazione, dei quindici compagni che li avevano preceduti, attendendo la loro (...). Al termine dell'eccidio un graduato fascista passò e diede il cosiddetto 'colpo di grazia' a tutti, scostando la testa dei morenti con un calcio del piede. Per tutta la durata dell'esecuzione risuonò il fischio delle sirene dell'allarme antiaereo. I corpi dei ventuno partigiani furono lasciati sulla piazza, piantonati da tre militi del battaglione "Pontida".

Questi 21 ragazzi hanno rinunciato alla loro vita per consentirci di vivere in un Paese Libero. Hanno sfidato il fascismo per consentire al nostro Paese di avere una Costituzione che mantiene, nella sua prima parte, una straordinaria attualità. Non solo non dobbiamo dimenticare, ma dobbiamo impedire che la data del 25 Aprile venga derubricata. Fino ad un po' di tempo fa una tale eventualità sarebbe stata impensabile perché le radici dell'antifascismo erano più solide. Oggi invece si fanno più insistenti i tentativi di cancellarne il valore e l'importanza, in quanto passaggio fondamentale per la costruzione dell'Italia democratica. Dovrebbe preoccupare ogni sincero democra-

tico il fatto che un pezzo della politica non consideri il 25 Aprile uno spartiacque per la semplice ragione che proviene da una storia e da partiti che prima della Liberazione stavano dall'altra parte della barricata. Anziché fare i conti con la tragedia del fascismo e trarne le inevitabili conseguenze vorrebbero cancellare e/o archiviare il valore della Resistenza.

Così come dovrebbe preoccupare ogni sincero democratico e provocare un sussulto il diffondersi di posizioni filo fasciste, razziste e xenofobe.

Il Paese vive una condizione drammatica provocata dalla pandemia che ha assestato un colpo durissimo alla nostra economia. Per farvi fronte servirebbero lo spirito unitario, la visione e la lungimiranza che animò i nostri Padri costituenti; bisognerebbe che tutti i partiti rinunciassero a ricercare il proprio tornaconto in nome dell'interesse generale ma anche questo non sta avvenendo (o non sta avvenendo nella misura che sarebbe necessaria).

Se anziché andare in montagna e rischiare o perdere la propria vita i partigiani si fossero comportati nello stesso modo il 25 Aprile non ci sarebbe stato. Non dimentichiamolo mai e continuiamo a lottare perché i suoi valori sono attuali più che mai.

• Wilmer Ronzani

“SCRIVI ALL'AVVOCATO

Il danno da vaccino



La psicosi da vaccino scatenata dalla pandemia rende più che mai attuale la riflessione sulla possibilità di ottenere un ristoro per il "Danno da vaccino", sempre che vi sia correlazione tra la somministrazione e la patologia insorta. La legge 210/1992 prevede che chiunque abbia riportato, a causa di una vaccinazione obbligatoria per legge o per ordinanza di un'autorità sanitaria italiana, lesioni dalle quali sia derivata una menomazione permanente dell'integrità psico-fisica, ha diritto ad un indennizzo da parte dello Stato. Le vaccinazioni per cui si ha diritto all'indennizzo sono quelle obbligatorie per legge o per ordinanza (pensiamo a quelle richieste per iscriverci a scuola i bambini), quelle richieste per motivi di lavoro, per incarichi d'ufficio o per accedere ad uno Stato estero, quelle richieste ai soggetti operanti in strutture sanitarie. Il vaccino anti Covid, per ora, non rientra nel novero delle vaccinazioni obbligatorie ma si tratta di una vaccinazione altamente rac-

comandata, che diventa di fatto obbligatoria se si opera nel settore sanitario.

Già nel 2017 la Corte Costituzionale dichiarava l'incostituzionalità della legge 210/92 nella parte in cui non prevede il diritto all'indennizzo per chi subisce un danno per il vaccino antinfluenzale.

Nel 2020 invece la Consulta ha esteso il diritto all'indennizzo anche a chi ha riportato un danno da vaccino facoltativo contro l'epatite A.

Il principio è il seguente: con l'indennizzo si ripaga a spese di tutti (lo Stato) un danno subito nell'interesse di tutti (tutela della salute pubblica).

Così come previsto per il vaccino antinfluenzale e per quello contro l'epatite A, anche per il vaccino anti Covid il principio è lo stesso: se il singolo accetta una somministrazione facoltativa per il bene comune, l'eventuale danno sarà a carico dello Stato.

• Giulia Irenze

lettere@ecodibiella.it

ECO DI BIELLA

Fondato nel 1947

www.ecodibiella.it

Facebook/Eco Di Biella

Twitter @ecodibiella

lettere@ecodibiella.it

info@ecodibiella.it

Registrazione Tribunale di Biella

N. 9 del 21/6/1948

DIRETTORE RESPONSABILE

ROBERTO AZZONI - roberto.azzoni@ecodibiella.it

SPORT GABRIELE PINNA - gabriele.pinna@ecodibiella.it

CRONACA VALTER CANEPARO - valter.caneparo@ecodibiella.it

ECONOMIA GIOVANNI ORSO - giovanni.orso@ecodibiella.it

PROVINCIA LORENZO LUCON - lorenzo.luccon@ecodibiella.it

CITTÀ E ATTUALITÀ ENZO PANELLI - enzo.panelli@ecodibiella.it

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

Via Macchieraldo, 2 - 13900 BIELLA

Tel. 015 8555700 - Fax 015 8555750 - info@ecodibiella.it

ORARI UFFICI al PUBBLICO da lunedì a venerdì ore 9.00/13.30

EDITORE S.G.P. (Società Gestione Periodici) srl

Via Merula, 1 - Novara

PRESIDENTE MASSIMO CRISTOFORI

AMMINISTRATORE DELEGATO ALESSIO LAURENZANO

DIRETTORE EDITORIALE ANDREA MOGGIO

PUBBLICITÀ: Tel. 015 8555786 - info@pubblicita.it

STAMPA Centro Stampa LITOSUD di Pessano con Bornago (MI)

ABBONAMENTI: annuo in edicola o postali due numeri settimanali € 129; semestrale € 65.

Per info: abbonamenti@ecodibiella.it Arretrati € 2. Pubb. inf 45% C.C. postale N. 15634132

PREZZI PUBBLICITÀ: ricerca personale € 50 al modulo, legale € 55, finanziaria € 55,

elettorale € 24, immobiliare € 1,50 a parola; altro €1,50.

Lavoro richieste € 0,70 - Offerte € 1,50

ALTRI PREZZI PUBBLICITÀ: commerciale € 25 al modulo (mm 45,3 base colonna).

NECROLOGIE:

Prezzi annunci € 1,80 a parola - partecipazioni € 3,00 - anniversari € 1,00 - trigesime € 1,80

a parola - ringraziamenti € 1,80 - foto € 42 - data e posizione nella foliazione del giornale di

rigore aumento del 22% - IVA 22% - pagamento anticipato.

Il Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003) è l'Amministratore delegato.